

La Luna, il nostro satellite



La Luna è il satellite naturale della Terra e orbita attorno al nostro pianeta in poco più di 27 giorni. Si trova ad una distanza media di 384000 km: se ci fosse un'autostrada da qui alla Luna, alla media dei 120 km/ora arriveremmo dopo 133 giorni di guida ininterrotta. Ha un diametro di 3476 Km, poco più di 1/4 di quello della Terra. Le principali caratteristiche della sua superficie sono i **mari** e i **crateri**.

Il momento migliore per osservare il nostro satellite è quando si presenta parzialmente illuminato. La linea di confine fra la luce e il buio è detta **terminatore**: nei luoghi lunari vicini al terminatore il Sole è basso sull'orizzonte e le ombre sono lunghissime. Questo accentua la percezione dei rilievi e la visione al telescopio dei dettagli è affascinante.

a cura dell'ARAR – Associazione Ravennate Astrofili Rheyta, presso Planetario Comunale, Viale Santi Baldini 4/a, 48121 Ravenna - telefono 0544-62534 fax 0544-67880 email info@arar.it
I programmi e le proposte dell'ARAR e del Planetario sono pubblicati sui siti web www.arar.it e www.racine.ra.it/planet/
L'ARAR aderisce alla UAI – Unione Astrofili Italiani – www.uai.it

Il Planetario è aperto al pubblico tutti i martedì sera e in occasione di tutte le iniziative dell'ARAR.

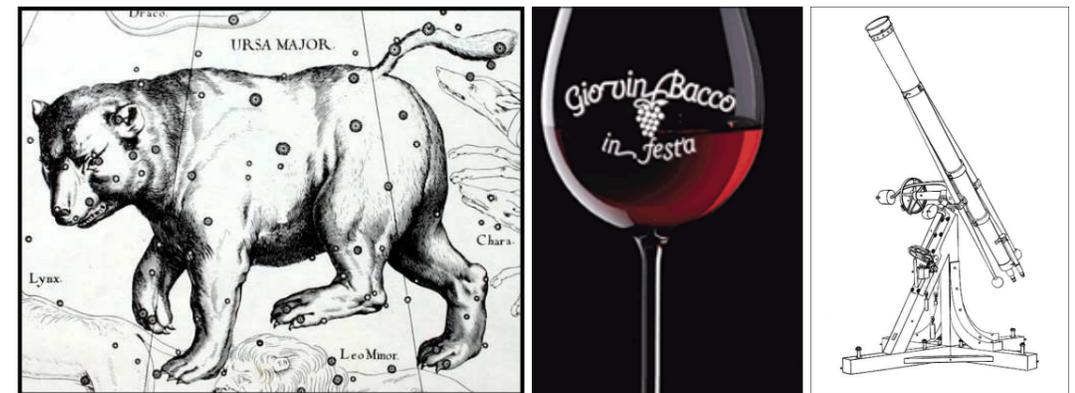
L'ARAR si riunisce al Planetario ogni venerdì sera e organizza riunioni, conferenze, letture, osservazioni pubbliche del cielo



GiovinBacco 2009



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero speciale del 6-7-8 novembre 2009



Stelle, vino e telescopi ...

Gli astrofili, cioè gli appassionati di astronomia e di osservazione degli oggetti della volta celeste, non sono nuovi a farsi coinvolgere in iniziative pubbliche in cui la contemplazione del cielo e dei suoi fenomeni si unisce e si contamina con la degustazione di vini e la convivialità.

Evento clou, indubbiamente, le Notti delle Stelle nei giorni tra il 10 e il 15 agosto: la possibilità di osservare le stelle cadenti (vedi riquadro all'interno) unite alle condizioni socio-meteorologiche favorevoli (molte persone sono in vacanza e le calde serate estive sono un invito a trascorrere molte ore all'aperto dopo il tramonto del Sole) sono ingredienti fondamentali di un connubio che di anno in anno si sta consolidando.

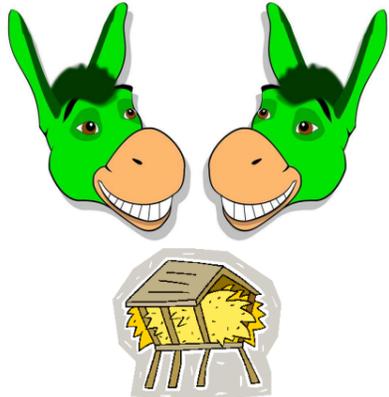
In parallelo si sta diffondendo nel mondo degli appassionati la cosiddetta "Sidewalk Astronomy": un modo di divulgare l'astronomia che consiste nel mettere il telescopio sul cammino dei passanti che, girando attorno allo strumento per evitarlo, inevitabilmente si incuriosiscono e, dietro invito dell'astrofilo, danno un'occhiata ai crateri lunari o agli anelli di Saturno.

Un modo semplice di proporre l'osservazione astronomica, di procurare alla gente un contatto personale con l'universo, attraverso un'esperienza diretta e senza mediazioni. Una proposta quindi immediata, informale e semplice, che non per questo comporta il "consumo" in senso deteriore dell'osservazione astronomica.

Il guru di questo tipo di divulgazione astronomica è un cittadino americano di nome John Dobson. Un appassionato gli chiese un giorno di autografargli il telescopio; lui acconsentì ma sotto alla sua firma scrisse: "milioni di occhi stanno aspettando...".

Questo era per lui il senso di possedere uno strumento di osservazione, e lo è anche per noi.

La costellazione del Cancro, il dio Dioniso e i prodi asini

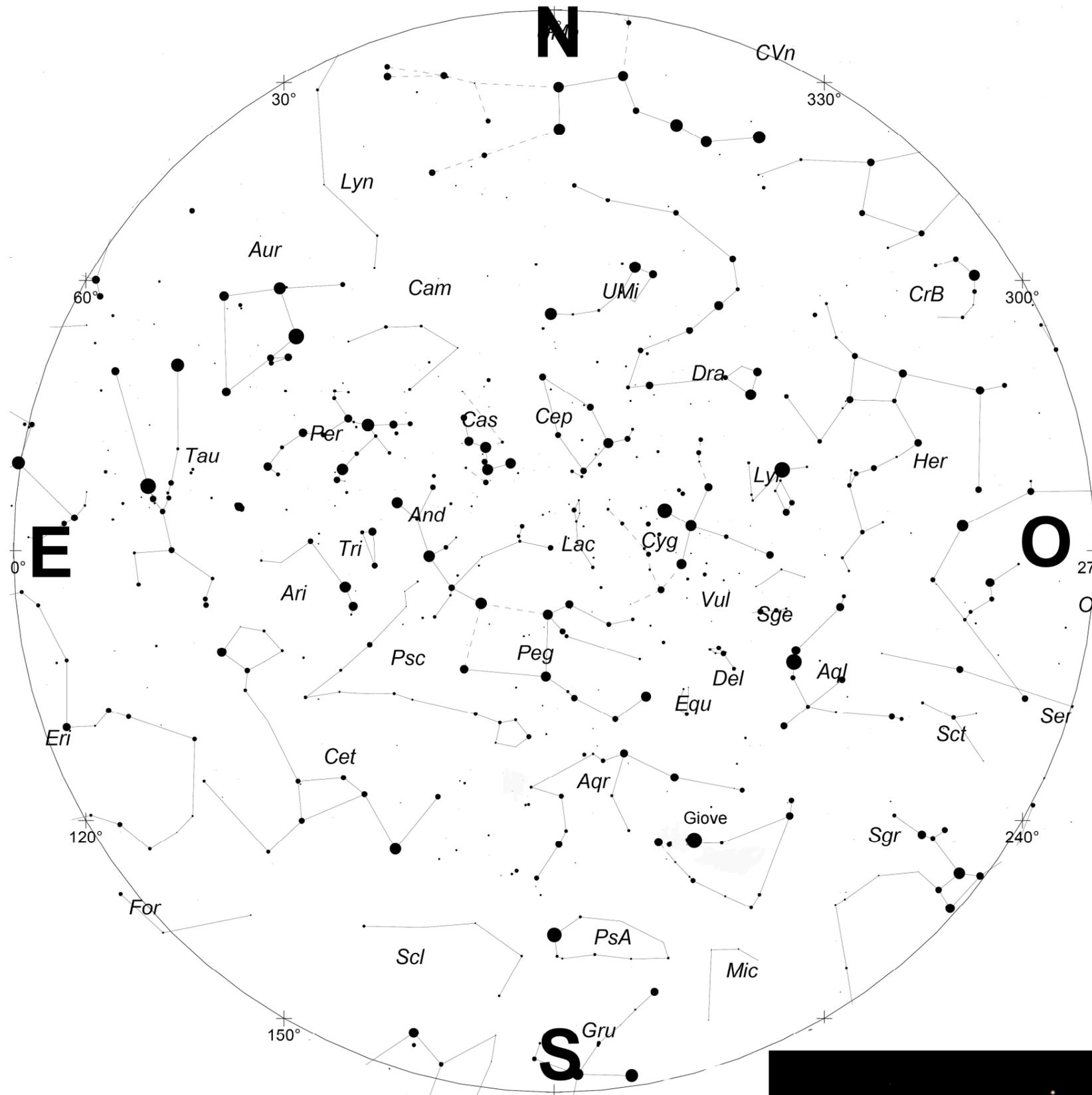


Due delle stelle che formano la costellazione del Cancro (visibile in prima serata in pieno inverno) si chiamano Asellus Borealis e Asellus Australis, nomi latini che significano rispettivamente "asino del Nord" e "asino del Sud". Secondo Eratostene, durante la battaglia tra gli dei e i Giganti che seguì la sconfitta dei Titani, gli dei Dioniso (il corrispettivo di Bacco nella mitologia romana) ed Efesto arrivarono in groppa a due asini per unirsi alla mischia. I Giganti non avevano mai sentito i ragli degli asini prima di allora e furono messi in fuga da quel rumore, credendo che un qualche mostro spaventoso stesse per essere sguinzagliato conto di loro. Dioniso, a titolo di gratitudine, sistemò gli asini in cielo, a entrambi i lati dell'ammasso di stelle che i Greci chiamarono Phatne, la Mangiatoia, dalla quale sembra che gli asini stiano mangiando. Oggi quest'ammasso di stelle è noto con il suo nome latino Praesepe.



Dioniso rappresentava l'energia naturale che, per effetto del calore e dell'umidità, portava i frutti delle piante alla piena maturità.

Il cielo del 7 novembre 2009 alle ore 20:00



Le stelle cadenti di novembre



Le cosiddette stelle cadenti, o meteore, sono tracce di luce che solcano il cielo notturno quando frammenti di materiali provenienti dallo spazio entrano nell'atmosfera terrestre, raggiungendo, a causa dell'attrito con l'aria, temperature elevatissime. Le meteore possono essere isolate o presentarsi, per limitati periodi di tempo, con una certa frequenza e nella stessa zona del cielo: in questi casi si parla di sciami meteorici o di piogge meteoriche. Uno sciame meteorico avviene quando la Terra, nel suo moto orbitale intorno al Sole, attraversa l'orbita di una cometa che ha lasciato dietro di sé una scia di detriti. Gli sciami sono fenomeni che ricorrono ogni anno attorno alla stessa data perché la Terra attraversa la stessa zona di spazio ogni anno. I nomi degli sciami meteorici si riferiscono ai nomi delle costellazioni da cui sembrano provenire tutte le scie luminose - in realtà questa è la direzione verso cui la Terra si muove lungo la sua orbita in quella data. Lo sciame più famoso è quello delle **Perseidi**, dette **Lacrime di San Lorenzo** - questo sciame aveva il suo massimo il 10 agosto, giorno dedicato appunto a San Lorenzo. Ora il massimo è spostato verso il 12 agosto ma il nome tradizionale è rimasto invariato. Immortalate nella tradizione popolare e nella letteratura (con la complicità della calda stagione estiva che incoraggia le serate sotto le stelle) le Perseidi sono molto conosciute. Ma in novembre (attorno al 17) ci sono le **Leonidi**, che sembrano irradiare dalla costellazione del Leone. Uno sciame meteorico molto prolifico, associato alla cometa Tempel-Tuttle, e che nel passato ha riservato delle autentiche "tempeste" con migliaia di meteore osservate ogni ora. Queste tempeste hanno una ciclicità di 33 anni, e la prossima è attesa nel 2034. Il termine "stelle cadenti" (tanto popolare quanto improprio) non deve ingannare sulle dimensioni di questi oggetti, che di solito sono particelle con un diametro da 1 a 5 mm, mentre il Sole - una stella vera, pur se di dimensioni medio-piccole, ha un diametro pari a più di 100 volte quello della Terra. Altri fischi, come si suol dire ...

